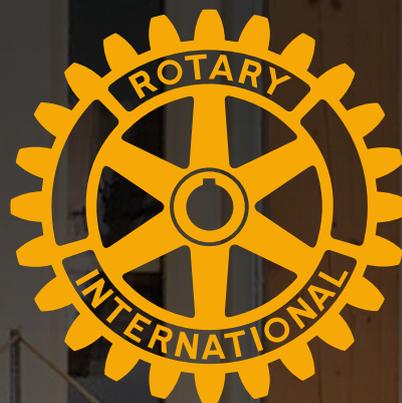


Rotary

Club Feltre



Anno Rotariano 2018 - 2019



Notiziario n.7 | Gennaio 2019



TOGETHER, WE

CONNECT

Rotary unites problem solvers around the globe behind one goal: to do more good. Our members are driven to bring communities together to create lasting change. Connecting to make things better — that's what people of action do. [Learn more at Rotary.org](http://Rotary.org).

Rotary  PEOPLE OF ACTION

Rotary
Club Feltre



Anno Rotariano 2018 - 2019

Club n.12289
Data di fondazione: 16 ottobre 1982
Distretto 2060 - Italia Nord-Est

ROTARY CLUB FELTRE

Presidente: Fabio Raveane

Indirizzo: Via Roma 16
(I) 32032 FELTRE (BI)

C.F. 91000860253
info.rcfeltre@rotary2060.eu
<http://feltre.rotary2060.org>

Membri del Consiglio Direttivo

Presidente: Fabio Raveane
Presidente Eletto: Nicolò Doglioni
Past President: Carla Benedetta Pontil
Vice Presidente: Carla Benedetta Pontil
Segretario: Alessandra Pilotto
Tesoriere: Matteo Bortoli
Prefetto: Nicolò Doglioni
Consigliere: Lucia Binotto
Consigliere: Vittorio Turrin
Consigliere: Alessio Cremonese
Consigliere: Stefano Calabro

SEGRETERIA DISTRETTUALE

Sede anno rotariano 2018-2019

Rotary International Distretto 2060
Viale Ratisbona 15 - 39042 Bressanone BZ - Italy
Tel - Fax +39 0472 671878
E-Mail: segreteria2018-2019@rotary2060.org
Portale Web: www.rotary2060.org
Facebook: Rotary Distretto 2060
C.F. 93133140231

ASSISTENZA TECNICA D2060

Commissione Informatica e Anagrafe
E-Mail: assistenza@rotary2060.org
Segreteria telefonica: +39 0444 1791 191
Fax: +39 0444 1833 381

Commissione Comunicazione Digitale e Social Media
E-Mail: webdigital@rotary2060.org

INDICE

Lettere

Lettera del Presidente Internazionale	4
Lettera del Governatore	5
Lettera del Presidente	7
Lettera del Segretario	8
Programma del mese di Febbraio 2019	9

Eventi

Dott. Marco Perale Presidente Associazione Internazionale Dino Buzzati	10
Nicola De Pellegrini	11
Intervento del Presidente Fabio Raveane in occasione dell'incontro con l'Associazione Ss. Martiri e il Centro Sportivo Italiano	12
Interclub Belluno Associazione Penelope	14
Rassegna stampa	16

“Il Rotary crede nella **dignità** e nel valore di tutti i **lavori** e di tutte le **professioni** utili”

Gennaio 2019
Lettera del Presidente Internazionale
2018/2019
Barry Rassin



Se non è facile definire l’Azione professionale, è tuttavia facile descriverla: è il punto in cui la vita personale dei Rotariani interseca la loro vita professionale. Significa mettere in pratica i nostri ideali rotariani attraverso il nostro lavoro.

Quando sono tornato alle Bahamas dopo molti anni di lavoro all’estero nell’amministrazione sanitaria, mi sono reso conto di quanto fosse necessaria nel mio Paese una moderna azienda sanitaria. Le risorse disponibili in quegli anni erano ormai inadeguate; molti pazienti che non potevano permettersi le cure in altri Paesi non ricevevano l’assistenza medica di cui avevano bisogno. Senza l’esperienza lavorativa che avevo fatto negli Stati Uniti non sarei riuscito a fare molto; invece, proprio grazie alla mia esperienza ho potuto dedicarmi professionalmente a migliorare il sistema sanitario bahamiano. Attraverso il Rotary ho scoperto le parole di Paul Harris che sono poi diventate il fondamento del Rotary: non ci sono limiti al lavoro condiviso. Questo principio ha trovato conferma nel mio lavoro. Non sarei mai riuscito a modernizzare da solo le strutture sanitarie delle Bahamas, ma ho potuto farlo in partenariato con i medici di quello che sarebbe diventato in seguito il Doctors Hospital e con la collaborazione del personale che ha lavorato con impegno e dedizione all’ospedale nel cor-

so degli anni. Il mio obiettivo personale è diventato un obiettivo condiviso e solo allora è diventato una realtà.

Il Rotary crede nella dignità e nel valore di tutti i lavori e di tutte le professioni utili. Ricordiamoci che tra i nostri fondatori non c’erano medici o costruttori di pace, ma semplicemente un avvocato, un ingegnere minerario, un commerciante di carbone e un tipografo. La diversità professionale è stata una forza per il Rotary sin dall’inizio e continua a esserlo ancora oggi attraverso il nostro sistema delle classifiche, con cui ci si vuole assicurare che ogni club rispecchi l’intera gamma di attività, imprese e professioni presenti sul suo territorio.

“Ogni Rotariano – diceva Paul Harris – rappresenta un anello di congiunzione tra l’idealismo del Rotary e il suo mestiere o la sua professione”. Era vero allora e dovrebbe esserlo anche oggi. Noi Rotariani passiamo solo un’ora o due alle riunioni dei nostri club, mentre passiamo la maggior parte della giornata al lavoro; grazie al Rotary, anche queste ore lavorative diventano un’occasione per servire le nostre comunità – un’occasione per essere di ispirazione ai nostri colleghi, ai nostri collaboratori e alle comunità a favore delle quali ci attiviamo.

Barry Rassin

“Il Rotary non separa ma **unisce**, il Rotary è uno strumento di **cambiamento** positivo e di **libertà**, di crescita personale e collettiva.”

Febbraio 2019
Lettera del Governatore
Riccardo De Paola



Sabato scorso ho avuto l’occasione di ascoltare una relatrice, che ci ha raccontato la storia dell’affresco realizzato nel 1935 da Mario Sironi, su commissione del regime dell’epoca, nell’Aula Magna dell’Università La Sapienza di Roma.

Un’opera maestosa, che rappresentava l’importanza in Italia delle arti tra scienza e cultura, in un contesto evidentemente di simboli e celebrazioni di regime.

Al termine della guerra, quest’opera, esposta in un ambiente di grande visibilità, mise in imbarazzo le istituzioni. Fu così deciso dapprima di coprire l’opera con della carta, poi, considerato il pessimo effetto estetico, l’affresco fu completamente modificato al fine di non essere più riconducibile né al contesto storico né all’autore e negli anni ‘50 reso, nella sua nuova veste, visibile a tutti.

L’opera così modificata è rimasta tale fino al 2017, quando fu completamente restaurata e riportata alla sua versione originale e oggi è nuovamente visibile, nella pienezza del suo significato storico e artistico.

Non è mia intenzione in alcun modo e per nessun motivo entrare nel merito dei contenuti o del significato dell’opera. Né tantomeno quello di esprimere valutazioni di alcun genere sulle decisioni prese dalle istituzioni.

Quello che mi ha colpito è la vicenda nel suo insieme. La realizzazione di qualcosa, la paura dei suoi effetti, la censura e

quindi il “seppellimento” dell’opera sotto la carta prima e i colori poi, la lunga permanenza, gli effetti procurati, e infine la sua riscoperta.

Mi ricorda inevitabilmente il processo che noi stessi facciamo spesso, troppo spesso con le nostre esperienze.

Tendiamo, spesso inconsciamente, a nascondere da qualche parte in noi, tutto ciò che ci ha fatto soffrire, che ci ha provocato rabbia e che ci spaventa per gli effetti che potrebbe avere. Lo teniamo nascosto, lo seppelliamo in noi, al punto di convincerci che non ci appartenga, che non sia parte di noi.

E conviviamo per lungo tempo con sensazioni ed emozioni che non siamo in grado di interpretare, di cui non riconosciamo l’origine. Sensazioni che condizionano profondamente il nostro vivere, che dettano spesso i nostri comportamenti, che non ci consentono spesso di vedere e riflettere lucidamente. E per impedire di riportare alla mente quelle esperienze evitiamo tutto ciò che minaccia di farle rivivere.

Ma poi ci rendiamo conto che non possiamo più fingere o trattenere queste istanze, e siamo costretti ad affrontare le esperienze e le emozioni che le hanno accompagnate, ad elaborarle, ed a farle diventare finalmente parte di noi. E in quel momento svanisce la paura, la rabbia e il dolore diventa nostro alleato rendendoci finalmente completi e consapevoli del

nostro vero essere.

E su questa nuova consapevolezza possiamo davvero costruire un percorso di vita nuovo, stabile e sereno, di là da ciò che siamo costretti ad affrontare, certi dell'armonia che abbiamo ritrovato.

Nell'accettazione di ciò che noi siamo, delle contraddizioni che ci caratterizzano, dei nostri inevitabili conflitti interiori, troviamo la forza di comprendere anche gli altri. Persone che come noi si cercano, lottano per crescere, per trovare gioia e serenità, semplicemente per vivere pienamente.

La consapevolezza dell'esistenza di questi conflitti, tra dolore e gioia, tra paura e amore, in ognuno di noi, ci può e ci deve spingere a percepire una profonda comunione, una complicità, un desiderio di avvicinarci, di confrontarci per percorrere insieme la nostra avventura nel mondo.

Da questa comprensione nasce anche la nostra volontà, come rotariani, di superare il desiderio di affermazione personale per sostituirlo con la scelta di essere al servizio degli altri, per consentire a tutti, e a noi stessi, di crescere e sviluppare pienamente il nostro essere.

Riconoscere e rispettare la nostra storia personale significano riconoscere e rispettare la storia di tutti.

E solo mantenendo lo sguardo fisso verso i nostri superiori obiettivi e valori, che abbiamo deciso di condividere nel momento in cui abbiamo scelto di appartene-

re al Rotary, che saremo in grado di superare ogni contrasto, e di finalizzare ogni nostra azione, pensiero o dichiarazione unicamente al raggiungimento degli stessi. A tal fine il test delle quattro domande di Herbert J. Taylor è sicuramente illuminante e sintetizza in maniera efficace e completa, il codice di comportamento che ogni rotariano dovrebbe adottare nei rapporti con gli altri e con se stesso.

È stato ha detto: "Trovate sempre il coraggio di parlare e la voglia di chiarire. Perché i silenzi pesano come le pietre. E le pietre diventano muri. E i muri, infine, separano."

Il Rotary non separa ma unisce, il Rotary è uno strumento di cambiamento positivo e di libertà, di crescita personale e collettiva. La storia del Rotary è anche la nostra storia. Il Rotary è parte integrante di ognuno di noi, della vita stessa. Anche se qualche volta può sembrare difficile, non dobbiamo ignorarla ma farla emergere nella sua pienezza, con tutta la sua potenza ed energia.

E allora in questa profonda e meravigliosa consapevolezza troveremo il coraggio di vivere, riscopriremo il coraggio e la forza di essere rotariani!

Riccardo De Paola



"[...] mi sarei concentrato sull'affiatamento generale ed il coinvolgimento dei nuovi soci"

Lettera del Presidente

Fabio Raveane



Cari soci,

finite le festività natalizie ci prepariamo ad affrontare la seconda metà di questa annata. Gennaio è iniziato con una serata dove il Dott. Marco Perale, Presidente dell'Associazione Internazionale Dino Buzzati, ci ha fatto una panoramica di questa associazione molto legata al nostro Club. E' proprio per questo motivo che ho voluto dedicare un incontro, perché è importante ricordare ai soci le radici che creano questa storica unione. Seguendo la mia linea che avevo indicato a luglio, che mi sarei concentrato sull'affiatamento generale ed il coinvolgimento dei nuovi soci la seconda serata è stata dedicata alla relazione del nostro socio Nicola De Pellegrini. Nicola ci ha fatto una panoramica della sua attività di Architetto e Designer, spiegando le complessità ed i concetti che lo hanno portato ad avere successo nel suo settore, facendo una panoramica delle collaborazioni che ha avuto la sua società con aziende affermate sul mercato globale.

L'ultimo appuntamento è stato l'Interclub con il nostro Club Padrino di Belluno e altri 3 Club della nostra area, dove il Presidente dell'Associazione Penelope

ci ha parlato del terribile problema delle persone scomparse. Parlando di questo appuntamento, quest'anno ho dedicato attenzione ai rapporti con il Club di Belluno, a devo dire che c'è stato molto affiatamento e un clima disteso, complice anche la disponibilità che mi ha sempre dimostrato il Presidente Angelo Paganin e alcuni soci.

Un evento di Gennaio che ha dato risalto molto risalto al nostro Club è stata la cerimonia con la conferenza stampa dove abbiamo ufficialmente dato la somma che avevamo programmato, all'Associazione SS Martiri e il Centro Sportivo Italiano per la ristrutturazione delle statue in fondo alla scalinata del Santuario di San Vittore. Alla cerimonia hanno partecipato i giornalisti dell'Amico del Popolo, Corriere delle Alpi, Gazzettino e Telebelluno. Ora ci prepariamo a Febbraio dove ci sarà il Concerto per festeggiare il Rotary Day, che si svolgerà nella Chiesa Arcipretale di Mel. Vi aspetto numerosi!

Un caro saluto

Fabio Raveane

“ Viaggiare insieme al Rotary, [...] divulgare gli ideali di **giustizia, uguaglianza, libertà e onestà**, di cui il Rotary è portavoce, diventa nostro dovere e nostro compito.”

Lettera del Segretario
Alessandra Pilotto



Dopo il mese dedicato alla consapevolezza dell'essere rotariani, febbraio è il mese della pace e dell'intesa mondiale. Pace intesa anche come stato mentale, portatore di serenità e apertura all'amicizia tra i soci e tra i club. Lo stimolo è volto a favorire i contatti all'interno ed all'esterno, oltre i confini del club, del distretto, della nazione. A pensare a progetti di portata internazionale, perché è dalla conoscenza reciproca e dall'apertura all'esterno che si sviluppa la pace. Anche attraverso la formazione di giovani generazioni da far crescere come futuri portatori di valori e di significati, promesse di relazioni socio economiche migliori tra le Nazioni.

In questo contesto, spicca l'importanza dei progetti di Scambi giovani, dove i ragazzi vengono ospitati nelle case dei rotariani stranieri, di cui quest'anno, come

già è accaduto in passato e come ci auguriamo di poter riproporre negli anni futuri, anche il nostro club si fa promotore. Viaggiare insieme al Rotary, portare la nostra esperienza di Rotary oltre i confini territoriali, divulgare gli ideali di giustizia, uguaglianza, libertà e onestà, di cui il Rotary è portavoce, diventa nostro dovere e nostro compito. Non dobbiamo praticare il Rotary in silenzio, dobbiamo raccontarlo, illustrarlo, pubblicizzarlo, divulgarlo, portarlo in giro e farlo conoscere e sperimentare. Questo è quanto ci viene richiesto sempre, ancor più nel mese in cui si festeggia il compleanno della nascita del Rotary.

Usciamo e facciamoci vedere e sentire!

Alessandra Pilotto

Programma del mese di Febbraio

CONSIGLIO DIRETTIVO

Martedì 5 alle ore 19:00

presso la Saletta della Birreria Pedavena
Relatore: Presidente

Note: Presidente e consiglio direttivo

IL CISOM TRA STORIA E ATTUALITÀ

Martedì 12 alle ore 19:30

presso la Veranda della Birreria Pedavena

Relatore: Giacomo Longo e Attilio Dello Vicario, capogruppo Veneto e Trentino

Note: Soci, familiari ed ospiti

CAMINETTO

Martedì 19 alle ore 19:30

presso la Saletta della Birreria Pedavena
Relatore: Presidente Incoming Nicolò Doglioni

Note: Soci

CONCERTO PER IL ROTARY DAY CON LA CORALE ZUMELLESE

Sabato 23 alle ore 19:00

presso la Chiesa Arcipretale di Mel, cena presso La Birreria

Relatori: Direttore della Corale Zumellese Maestro Manolo Da Rold

Note: Soci, familiari ed ospiti

RIFERIMENTI

Per **prenotazioni** contattare il Prefetto Nicolò Doglioni
e.mail: info.rcfeltre@rotary2060.eu
cell.: **393 9459938**

Si ricorda che la prenotazione alle conviviali è obbligatoria

Presidente 2018-2019

Fabio Raveane

e-mail: presidente.rcfeltre@rotary2060.eu

Segretario

Alessandra Pilotto

e-mail: rcfeltre@rotary2060.eu

Dott. Marco Perale

Presidente Associazione Internazionale
Dino Buzzati

15.01.2019

La serata del 15 Gennaio è stata una serata all'insegna della cultura. Il nostro ospite dott. Marco Perale, attuale Presidente dell'Associazione Internazionale Dino Buzzati ci ha fatto una interessante relazione spiegandoci la storia dell'associazione stessa e dello scrittore, raccontandoci anche alcuni simpatici aneddoti poco conosciuti dello scrittore Bellunese. Questa associazione, costitu-

ta per iniziativa di Nella Giannetto il 19 dicembre 1988, è molto importante per il nostro Club perché, oltre che aver visto il Club stesso come socio fondatore, ha avuto la partecipazione diretta di alcuni nostri soci. Nel corso della serata il Dott. Perale ha anche fatto una panoramica dei progetti futuri in vista del cinquantennale dalla morte dello scrittore.



Arch. Nicola De Pellegrini

22.01.2019



Intervento del Presidente **Fabio Raveane** in occasione dell'incontro con l'Associazione **Ss. Martiri** e il **Centro Sportivo Italiano**

26.01.2019

Quando l'Associazione Santi Martiri ed il Centro Sportivo Italiano hanno ipotizzato di ricordare ed onorare concretamente la memoria di mons. Giulio Perotto nel decennale della sua scomparsa col coinvolgimento delle Associazioni del territorio il Direttivo del Rotary Club Feltre ed i Soci tutti, memori del felice esito di analoga iniziativa avviata dalla Famiglia Feltrina che ha portato al restauro ed al ritorno a Feltre della statua di Esculapio, hanno ritenuto importante e meritevole della massima considerazione la partecipazione all'iniziativa.

Ma il coinvolgimento è stato unanimemente accolto, anzi sollecitato, per un insieme di motivazioni di cui ritengo opportuno e doveroso fare cenno.

È certamente superfluo rievocare lo spessore di don Giulio sotto ogni aspetto, la sua capacità di coinvolgere l'interlocutore dal punto di vista religioso naturalmente, ma anche umano e culturale, la sua acuta ed intelligente osservazione della società e della sua evoluzione, la sua propensione al dialogo ed al confronto, la sua particolare attenzione ai giovani ed alle loro aspirazioni.

Non è certo un caso che la sede del Centro Sportivo Italiano in cui ci troviamo noi ora sia all'ombra del campanile della chiesa parrocchiale di Santa Maria degli Angeli retta da don Giulio fino al suo ultimo giorno di vita terrena.

È anche merito suo se il Centro Sportivo è cresciuto, dando sfogo attraverso le varie attività sportive ai giovani che di

tempo in tempo hanno partecipato alle iniziative del Centro, utilizzando lo sport come veicolo e strumento formativo.

A queste indicazioni ne va aggiunta un'altra per noi significativa: il professor monsignor Giulio Perotto fu per lungo tempo Socio Onorario del Rotary Club Feltre: primo socio onorario, entrato poco dopo la costituzione del sodalizio nel 1982. Per quanto non assiduo frequentatore, fu sempre disponibile nell'offrire indicazioni e suggerimenti in qualsiasi occasione.

È stato personaggio di cultura vasta ed eclettica. C'è ancora tra i soci, chi ha memoria di una serie di sue brillanti e profonde conferenze di contenuto filosofico. Amante del bello e dell'arte, più volte ha illustrato il Santuario di "San Vittore" come luogo sacro e di spiritualità, ricco di storia e di fascino. Non poteva quindi essere migliore scelta, che sicuramente sarebbe stata apprezzata da don Giulio, quella del restauro delle due statue cinquecentesche poste alla base della scalinata che conduce al Santuario.

Con questo spirito sono felice di consegnare all'Associazione Santi Martiri ed al Centro Sportivo Italiano che si sono assunti l'onere di guidare la realizzazione del restauro il contributo di €1.500 che il Rotary Club Feltre intende destinare all'iniziativa, onorando così la memoria del suo indimenticabile socio onorario mons. Giulio Perotto.

Fabio Raveane



Interclub Belluno

Associazione Penelope

31.01.2019

Il 31 gennaio 2019 abbiamo partecipato ad un toccante Interclub organizzato dal Rotary club di Belluno e che, per l'occasione, ha visto la presenza dei Club di Belluno, Cadore Cortina, Feltre, Conegliano Vittorio Veneto e Conegliano. L'argomento della serata è stata l'attività dell'Associazione Penelope ONLUS – un'associazione di volontariato apolitica, organizzata su tutto il territorio nazionale, con il compito di assistere i familiari delle persone scomparse.

Le finalità dell'Associazione sono quelle di creare una sinergia tra le Persone, le Istituzioni e altre Associazioni/Enti pubblici e privati al fine di sostenere le famiglie e gli amici toccati dal dramma della scomparsa, nonché fornire informazioni utili per affrontare una simile situazione. Un dramma nel dramma quello provato dai familiari delle persone scomparse che non possono neppure materializzare il dolore come ci fa presente il relatore nonché Presidente Avv. Antonio Maria La Scala di Penelope Italia ONLUS.

I numeri che ci vengono quantificati sono a dir poco agghiaccianti: 60.000 persone scomparse, numero che tende a crescere di anno in anno a causa anche dei flussi migratori.

Le scomparse toccano soprattutto bambini: sono 2.400 i minori di cui non si sa più nulla.

Oltre questo numero fanno riflettere anche i 2.200 anziani malati psicopatologici e le 3.300 donne italiane tutti scomparsi;

ciò a riprova del fatto che molteplici possono essere le fonti da cui sfocia questo macabro fenomeno: cyber-bullismo, violenza domestica, femminicidio.

Purtroppo tanti casi, negli anni, sono stati archiviati come allontanamenti volontari, ma l'Associazione Penelope si batte affinché la giustizia faccia il suo corso corretto e non si riduca a questa mera formula semplicistica che serve unicamente a dare una soluzione fittizia e ad abbattere questo numero ingente sempre più in crescita.

La verità, come sostiene fermamente l'Avv. Antonio Maria La Scala, è che purtroppo la maggior parte di queste scomparse sfociano nel delitto di omicidio con occultamento di cadavere.

A livello normativo è solo negli ultimi anni che si sta dando vita ad una legislazione pensata e mirata alla risoluzione di questo problema:

- nel 2007 è stato nominato il Commissario straordinario per le persone Scomparse grazie anche all'operato dell'Associazione Penelope
- la *Banca dati del DNA* creata nel 2009 è stata "chiusa in un cassetto" fino a giugno 2016, anno in cui è diventata esecutiva ma non viene ancora sfruttata come dovrebbe, ed è invece vitale in quanto aiuterebbe a identificare i resti ritrovati ma mai identificati.
- La base normativa è stata poi posta con la Legge 203/2012 "Disposizioni per la ricerca delle persone scompar-

se" – questa legge pone in evidenza 3 principi: l'immediatezza delle ricerche (le prime 48 ore, infatti, sono fondamentali) la possibilità di denuncia della scomparsa anche ad opera di persone estranee alla famiglia ma che ne sono a conoscenza e la centralità del ruolo impartito al Prefetto, ritenuto figura apicale in quanto è incaricato di attuare il piano provinciale di ricerca delle persone scomparse coordinando le ricerche, in Provincia, con l'ausilio delle Forze dell'Ordine

- il 18 giugno 2017 è entrata in vigore la nuova legge che si occupa del fenomeno del *cyberbullismo*;
- a gennaio 2019 il decreto legge sul *femminicidio* è stato convertito in legge
- Nel Sito del Ministero dell'Interno è poi organizzata un'intera sezione dedicata persone scomparse.

Siamo tutti chiamati ad una riflessione su questo delicato tema: è fondamentale che si abbattano tutte le barriere che

ostacolano il dialogo con Istituzioni e si deve dar vita ad una stretta collaborazione affinché queste persone non siano dimenticate e con loro anche il dolore dei familiari che non hanno mai perso la speranza di riabbracciare i loro cari.che molti club rotariani si stanno muovendo a livello nazionale, per dar man forte a questa spiacevole situazione di crisi.

De Paola ha sottolineato che verrà individuato un fondo specifico a cui verranno devoluti tutti i ricavi delle offerte raccolte, di modo che ci sia un intervento preciso e specifico.

La conversazione si è conclusa con il racconto di alcune esperienze rotariane mondiali che ha avuto la fortuna di vivere e, con il consueto scambio di presenti tra Club e Governatore.

Motivati da questa bella serata l'intento, da qui in avanti, è quello di seguire ancor di più le orme del nostro Governatore: sempre positivi, sempre concreti e, soprattutto, sempre più ispirati dal nostro ruolo di servizio per la collettività.



Rassegna Stampa

SANTUARIO DI ANZÙ

CONTRIBUTO DI 1.500 EURO DEL ROTARY CLUB DI FELTRE

Verso il restauro delle statue dei santi Vittore e Corona

La cerimonia di consegna si è svolta sabato 26 gennaio nella sede del Csi

Per onorare la memoria di mons. Giulio Perotto a 10 anni dalla sua scomparsa il Csi di Feltre e l'Associazione santi martiri Vittore e Corona si impegnarono pubblicamente a restaurare le statue cinquecentesche di san Vittore e di santa Corona, poste ai piedi della scalinata che conduce al Santuario.

Il progetto venne subito condiviso da altre associazioni di volontariato con una unità di intenti simile a quella che rese possibile il restauro dell'imponente statua romana dell'Esculapio.

Da allora si sono compiuti importanti passi in avanti con l'assegnazione dei lavori alla ditta di Massimo Riva e Federico Pat. Restava sul tappeto un altro problema, quello della raccolta dei fondi necessari - circa 10.000 euro - per portare a termine questa operazione. A tal proposito significativo è parso il contributo di 1.500 euro da parte del Rotary Club di Feltre.

La cerimonia di consegna si è svolta sabato 26 gennaio nella sede del Csi di viale Mazzini a Feltre. Nel porgere il saluto ai presenti, la presidente del Csi, Cinzia Lusa, ha sottolineato come la donazione del Rotary rappresenti «un momento importante per il restauro delle due statue in



FELTRE - La consegna del contributo per il restauro.

memoria di don Giulio Perotto, che del sodalizio fu a lungo consulente spirituale».

Che poi questa operazione abbia anche un carattere di urgenza lo ha detto Renato Beino, presidente dell'Associazione santi Martiri Vittore e Corona. «La proposta avanzata lo scorso autunno - parole di Beino - ha trovato corale risposta da parte della città, legata al Santuario e alla sua storia e riconoscente nei confronti di don Giulio Perotto e del suo spirito di servizio religioso, culturale, educativo e sociale». Poi un'aggiunta espressa con franchezza: «alla cifra necessaria per il restauro non saremmo mai arrivati da soli».

A spiegare le ragioni che hanno indotto il Rotary a questa donazione è stato lo stesso presidente Fabio Rave-

ane. «Quando l'Associazione santi martiri Vittore e Corona e il Centro Sportivo Italiano hanno ipotizzato di ricordare e onorare concretamente la memoria di mons. Giulio Perotto nel decennale della sua scomparsa, il Direttivo del Rotary Club di Feltre e i soci tutti - memori del felice esito di analoga iniziativa avviata dalla Famiglia Feltrina per il restauro e il ritorno a Feltre della statua - hanno ritenuto importante e meritevole della massima considerazione la partecipazione all'iniziativa».

Poi due parole sul perché dell'adesione del sodalizio. «È certamente superfluo rievocare lo spessore di don Giulio sotto ogni aspetto, la sua capacità di coinvolgere l'interlocutore dal punto di vista religioso naturalmente,

ma anche umano e culturale,

la sua acuta ed intelligente osservazione della società e della sua evoluzione, la sua propensione al dialogo e al confronto, la sua particolare attenzione ai giovani e alle loro aspirazioni».

Dopo aver accennato al ruolo da lui svolto nella crescita del Csi, Raveane ha fatto presente che «il professor mons. Giulio Perotto fu per lungo tempo socio onorario del Rotary, primo socio onorario poco dopo la costituzione del sodalizio nel 1982. Per quanto non assiduo frequentatore, fu sempre disponibile nell'offrire indicazioni e suggerimenti in qualsiasi occasione. È stato personaggio di cultura vasta ed eclettica. C'è ancora tra i soci chi ha memoria di una serie di sue brillanti e profonde conferenze di contenuto filosofico».

Ragioni queste e altre che hanno spinto il Rotary Club di Feltre a versare un contributo di 1.500 euro per il restauro delle due statue e «onorare così la memoria del suo indimenticabile socio onorario mons. Giulio Perotto».

I lavori di restauro dovrebbero iniziare nel mese di marzo, tempo permettendo, e concludersi prima del 14 maggio, festa dei santi patroni Vittore e Corona.

Gabriele Turrin

ALLEANZA PER LA CULTURA

Statue di san Vittore restaurate da Santi Martiri, Csi e Rotary

Con questa operazione sulle due opere cinquecentesche le tre associazioni vogliono ricordare don Giulio Perotto nel decennale della scomparsa

FELTRE. Le due statue cinquecentesche collocate alla base della scalinata che conduce al santuario di San Vittore e Corona verranno restaurate. E il lavoro verrà realizzato grazie all'azione congiun-

ta del Centro sportivo italiano della sezione di Feltre e dell'associazione Santi Martiri, guidate rispettivamente da Cinzia Lusa e Renato Beino, i quali si sono assunti l'onore di guidare l'intervento che inizierà tra breve tempo: tale iniziativa non sarebbe stata possibile senza il supporto del Rotary Club del presidente Fabio Raveane, che ha donato alle associazioni un contributo di

1.500 euro per sostenere il progetto, nel decennale della scomparsa di don Giulio Perotto, primo e storico socio onorario del Rotary club.

La cerimonia di consegna dei proventi è avvenuta nella sede del Csi. «Quando l'associazione Santi Martiri e il Centro sportivo italiano hanno ipotizzato di ricordare ed onorare concretamente la memoria di monsignor Giu-

lio Perotto nel decennale della sua scomparsa con il coinvolgimento delle associazioni del territorio», ha esordito Raveane, «il direttivo del Rotary club Feltre e tutti i suoi soci, hanno ritenuto importante e meritevole della massima considerazione la partecipazione all'iniziativa. È certamente superfluo rievocare lo spessore di don Giulio sotto ogni aspetto, come la sua capacità di coinvolgere l'interlocutore dal punto di vista religioso naturalmente, ma anche umano e culturale e non solo, così come la particolare attenzione ai giovani e alle loro aspirazioni».

Raveane ha infatti ricordato come il Centro sportivo sia cresciuto grazie al suo

contributo, sottolineando come il parroco avesse indicato il santuario di San Vittore come un luogo «ricco di storia e fascino. Non poteva quindi essere migliore la scelta del restauro dei due monumenti, che sosterranno con un contributo per le due associazioni».

Teri la donazione di un contributo di 1.500 euro destinati alla progettazione

«È un passo importante», ha poi ricordato Lusa, «che concretizziamo con il Rotary club, una delle associazioni coinvolte in questo percor-

so, per ricordare don Giulio e nel contempo per promuovere l'arte all'interno del territorio, rilanciandola in uno dei luoghi simboli della città».

«Essendo soggette alle intemperie le due statue versano in condizioni non ottimali ed è pertanto doveroso intervenire», ha spiegato Renato Beino, «con un progetto di restauro ma anche di protezione per preservarle nel tempo. La cifra raccolta è importante e da soli non saremmo mai arrivati: ad essi si aggiungeranno ulteriori adesioni di altri enti, che dimostrano come la comunità vicina a queste iniziative».

D.I

Il Gazzettino

Statue della scalinata a San Vittore: il Rotary contribuisce al restauro

FELTRE

Il Rotary club Feltre abbraccia il progetto di restauro delle due statue cinquecentesche che si trovano ai piedi della scalinata che porta al santuario dei santi martiri Vittore e Corona ad Anzù. Un progetto promosso dal centro sportivo italiano e dall'associazione Santi Martiri e che ha raccolto il favore di tante associazioni e realtà del territorio.

IL PIANO

Quest'anno ricorre il decennale della morte di don Giulio Perotto. Per ricordare concretamente la memoria dell'ex parroco, l'associazione Santi Martiri Vittore e Corona e il Csi di Feltre hanno avviato il progetto

di restaurare le due statue alla base della lunga scala che sale al santuario. Le due installazioni versano in uno stato di degrado ed hanno necessità di essere restaurate al più presto. Associazione e Csi hanno organizzato nello scorso autunno un incontro con i sodalizi del territorio per condividere l'idea. Oggi sono una ventina le realtà che hanno dato il loro sostegno economico al progetto, ci sono associazioni, banche, aziende.

«Per ora è stata raccolta circa la metà della somma necessaria», sottolinea Renato Beino, presidente dell'associazione Santi Martiri. «Una risposta positiva che conferma la vicinanza di molti feltriniani al santuario e al ricordo di don Giulio». Il costo complessivo dell'operazio-

ne è di 10mila euro. L'associazione punta ad avviare i lavori ad inizio marzo con l'obiettivo di inaugurare le rinnovate statue il 14 maggio, giorno dei santi martiri Vittore e Corona, patroni di Feltre.

«Un'iniziativa importante e che celebra al meglio il decennale della morte di Don Giulio, una figura molto rilevante per la comunità dei fedeli», ha evidenziato la presidente del Csi, Cinzia Lusa.

L'OFFERTA

In questo scenario si inserisce la donazione del Rotary club Feltre. «È superfluo rievocare lo spessore di don Giulio sotto ogni aspetto - afferma il presidente Fabio Raveane - la sua capacità di coinvolgere l'interlocutore dal punto di vista

religioso, ma anche umano e culturale. La sua acuta intelligente osservazione della società e della sua evoluzione, la sua propensione al dialogo ed al confronto». Don Giulio fu il primo socio onorario del Rotary club Feltre, entrato poco dopo la costituzione del sodalizio nel 1982.

«Amante del bello e dell'arte, più volte ha illustrato il santuario come luogo sacro e di spiritualità. Non poteva quindi essere migliore scelta quella di restaurare le due statue che portano al santuario - aggiunge Raveane - con questo spirito sono felice di consegnare all'associazione santi martiri ed al Csi il contributo di 1.500 euro, finalizzato proprio a questa iniziativa».



ES

Rotary

Club Feltre



ROTARY CLUB FELTRE

Club n.12289

Distretto 2060 - Italia Nord-Est

SEDE:

Via Roma 16

(I) 32032 FELTRE (BL)

info.rcfeltre@rotary2060.eu

C.F. 91000860253